

PILNOW Piemonte

I trimestre 2023

23.05.2023

- PILNOW I trimestre 2023 +0,8% (Italia +0,5%) rispetto al trimestre precedente
- PILNOW I trimestre 2023 +2% tendenziale (vs I trimestre 2022), Italia +1,8%
- La variazione tendenziale positiva è migliore della media europea (+1,3%)
- Essa riflette la buona situazione della domanda interna, ma anche il recupero dell'economia, che nel 2022 aveva fatto registrare una crescita media positiva in Piemonte (+2,7%) che è stata inferiore alla media nazionale (+3,9%)
- PILNOW PIEMONTE corrente raggiunge 149 miliardi (35.000 euro per abitante)
- Mancano tre mesi di crescita perché il PILNOW corrente torni ai livelli pre pandemia

Principali risultati

Edizione IV trimestre 2022 – Intero anno 2022

La variazione del PIL NOW annuale del 2022, benché positiva del +2,7%, è stata inferiore alla variazione italiana del PIL ISTAT (+3,9%), per il peso della guerra sulla componente industriale del PILNOW.

La variazione del PILNOW nel primo trimestre del 2023 è stata di +2% rispetto allo stesso trimestre del 2022. La crescita accelera rispetto al trimestre precedente (+1,9%) e recupera il terreno perduto verso la media nazionale italiana (+1,7%)

Grazie a questa accelerazione, si supera il trimestre precedente di rallentamento, quando la variazione trimestrale (sul trimestre precedente) del PILNOW era stata negativa (-0,2% la variazione congiunturale). Questo trimestre (I trim. 2023) la variazione è positiva (+0,8%) e conferma l'aver scampato la recessione.

La variazione del PILNOW acquisito nel 2023 dal 2022 e fino al I trimestre è positiva ed è pari a +1,1%. Questa sarebbe la crescita del 2023, qualora dal II trimestre in poi il Pil dovesse stabilizzarsi e non crescere più.

Durante la crisi pandemica il PILNOW piemontese è sceso da 133,6 a 120,6 miliardi (euro costanti del 2015) e adesso è risalito a 132 miliardi. Mancano 1,3 miliardi per tornare ai livelli precovid, ossia 3 mesi di crescita, mentre mancano 11 miliardi, ossia 4 anni di crescita continua, per tornare ai livelli del 2008 (143,2 miliardi)

Il PILNOW corrente raggiunge quota 149,6 miliardi, pari a 35.000 euro circa per abitante del Piemonte.

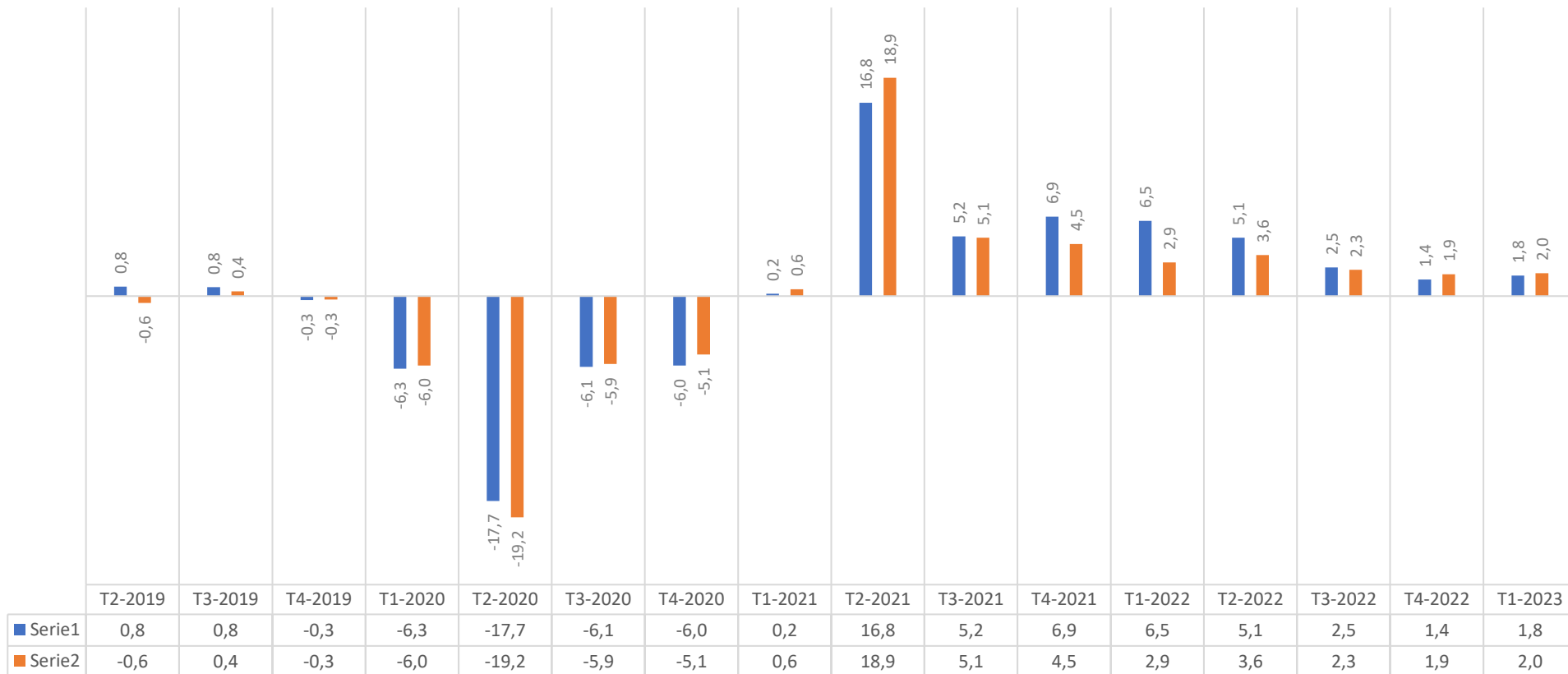
Tra le componenti del PIL NOW si rinforzano quelle sulla produzione industriale (come il traffico dei mezzi pesanti), mentre restano resilienti quelli relativi ai consumi, al turismo, alla cultura, settori impattati durante la pandemia e che stanno continuando a sostenere la domanda interna.

2/I risultati

- PILNOW I trimestre 2023 +2% vs. I trim 2022
- VARIAZIONE TRIMESTRALE congiunturale +0,8%, a correggere il precedente valore di -0,2%. Recessione scampata.
- Crescita acquisita per il 2023: da +0,3% a +1,1%

I trimestre 2023: PILNOW Piemonte +2%. Italia +1,8%. Siamo al 9° trimestre consecutivo di espansione. Piemonte, come l'Italia, migliore dei partner europei

La variazione tendenziale (quindi sullo stesso trimestre dell'anno precedente) è sempre positiva e cessa di arretrare, tanto in Italia quanto in Piemonte. Comunque, contiamo il 9° trimestre consecutivo di espansione, e la ripresa ha quasi ripristinato i livelli precedenti di produzione e di reddito. Il 2023 passa da una crescita acquisita di 0,3 punti percentuali a +1,1% acquisiti, pari alla crescita media del 2023 se il PIL adesso si fermasse.



Le variazioni sono espresse in percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

PIL NOW = 35.276 euro per abitante

Il Pilnow annualizzato corrente destagionalizzato ha raggiunto a marzo del 2022 il valore di 149,6 miliardi (35.276 EURO pro capite)

Corrispondenti a un Pil costante (a prezzi del 2015) di 132,2 miliardi

Questi ultimi sono di 12 miliardi maggiori del minimo della crisi pandemica (120,6)

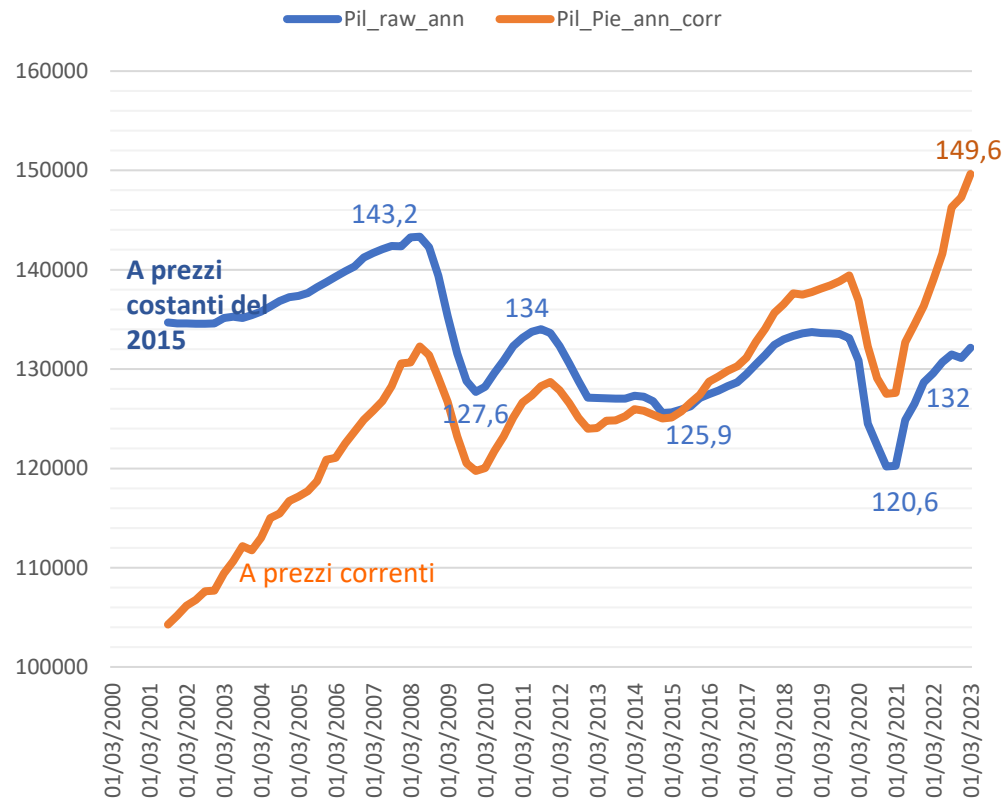
Ma sono ancora di 1 miliardo inferiori al valore pre pandemia, che era di 133,6 miliardi

Alla velocità media degli ultimi 4 trimestri, che è pari a 2,7, il risultato di pareggiare i conti della pandemia sarebbe ottenibile in 3 mesi circa.

Tuttavia, il Pil del Piemonte prima della crisi del 2009 era pari a 143,2 miliardi, dal quale distano ancora 11 punti, per tornare ai quali occorreranno ancora circa 4 anni di crescita sostenuti.

La crescita dopo un rallentamento nel corso del 2022, sta nuovamente prendendo vigore.

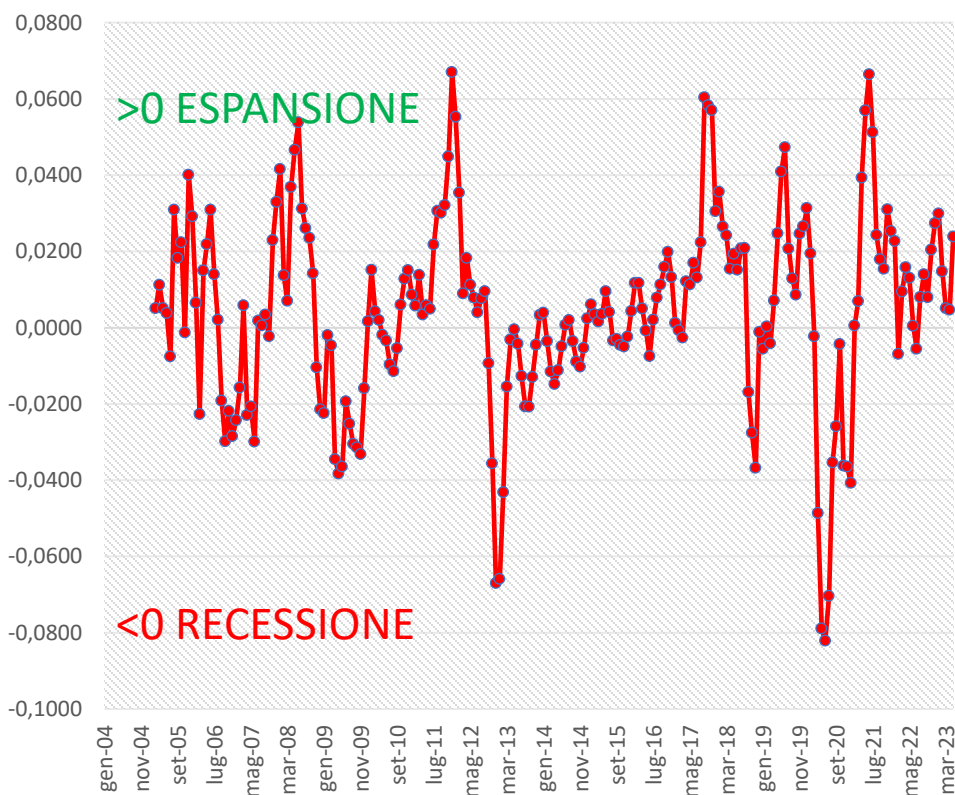
La possibile recessione tecnica dovuta alla Guerra, non si è verificata.



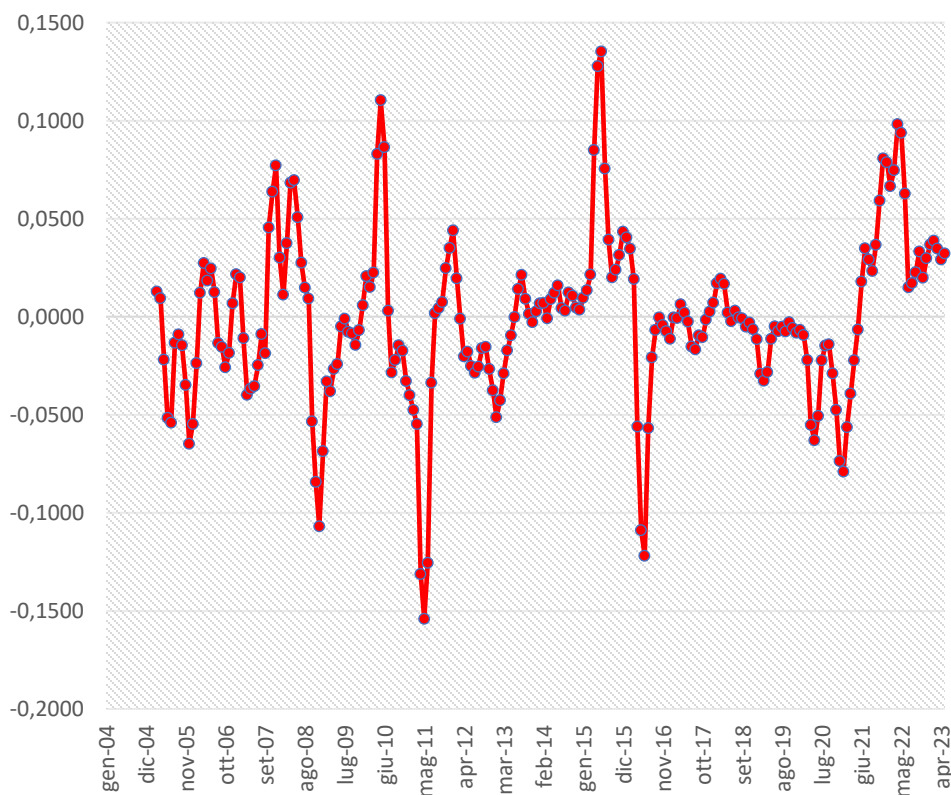
ANDAMENTO CONGIUNTURALE: LA RICERCA DEI CICLI IMPLICITI. I CONSUMI SI MOSTRANO RESISTENTI. SUPERANO IL BILICO TRA RECESSIONE ED ESPANSIONE

Abbiamo realizzato un indicatore del **andamento ciclico implicito** delle ricerche su Internet dei centri commerciali. E poi abbiamo considerato tutti gli analoghi cicli estraibili dalle variabili mensili. Come si vede, i cicli impliciti delle ricerche collegate ai consumi stilizzano le fasi di crisi. Si nota che la caduta del mese di marzo, e il leggero recupero di aprile e maggio. In ogni caso un indicatore sintetico vicino a «zero» segnalerebbe stagnazione. Noto la ripresa della cultura

I CICLI IMPLICITI DEI CENTRI COMMERCIALI SONO POSITIVI



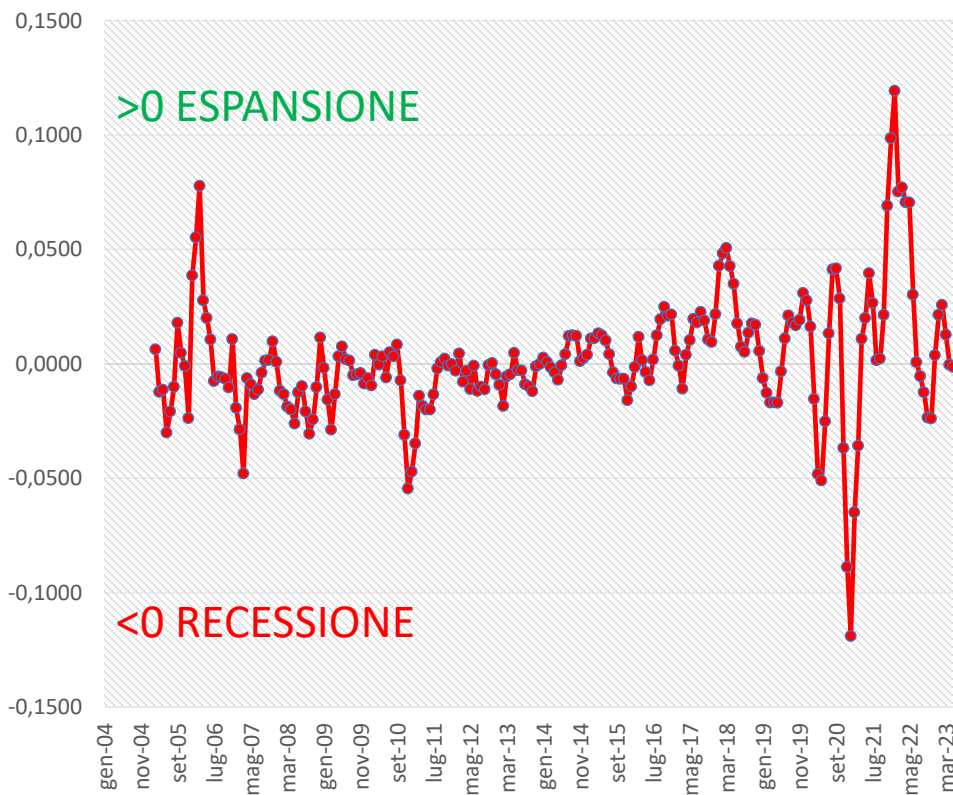
L'INTERESSE PER LA CULTURA STABILE DRIVER POSTPANDEMICO



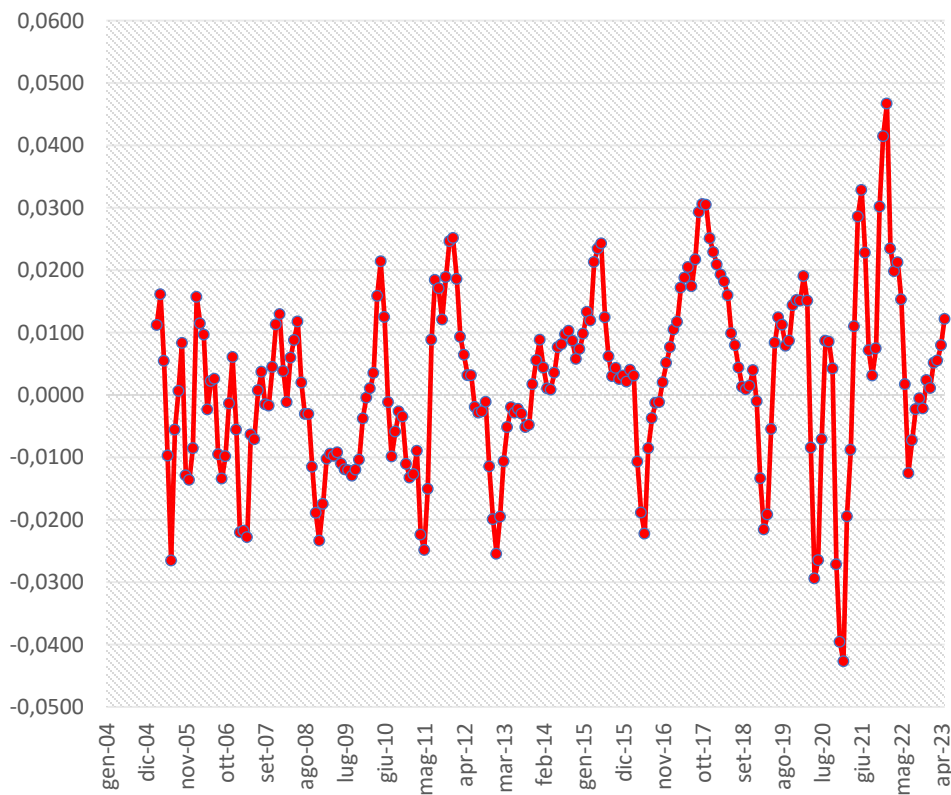
ANDAMENTO CONGIUNTURALE: CONSUMI, CULTURA E TURISMO MANTENGONO LA DOMANDA INTERNA E COMPENSANO IL RALLENTAMENTO INDUSTRIALE.

Abbiamo applicato un indicatore del **andamento ciclico implicito** delle ricerche su Internet delle parole chiave del turismo in Piemonte. Come si vede, i cicli impliciti delle ricerche collegate ai consumi turistici rimbalzano dopo la pandemia. Dopo la paura per la guerra, il ciclo combinato di tutte le variabili si sta riprendendo bene

IL RITORNO DEL TURISMO TIENE

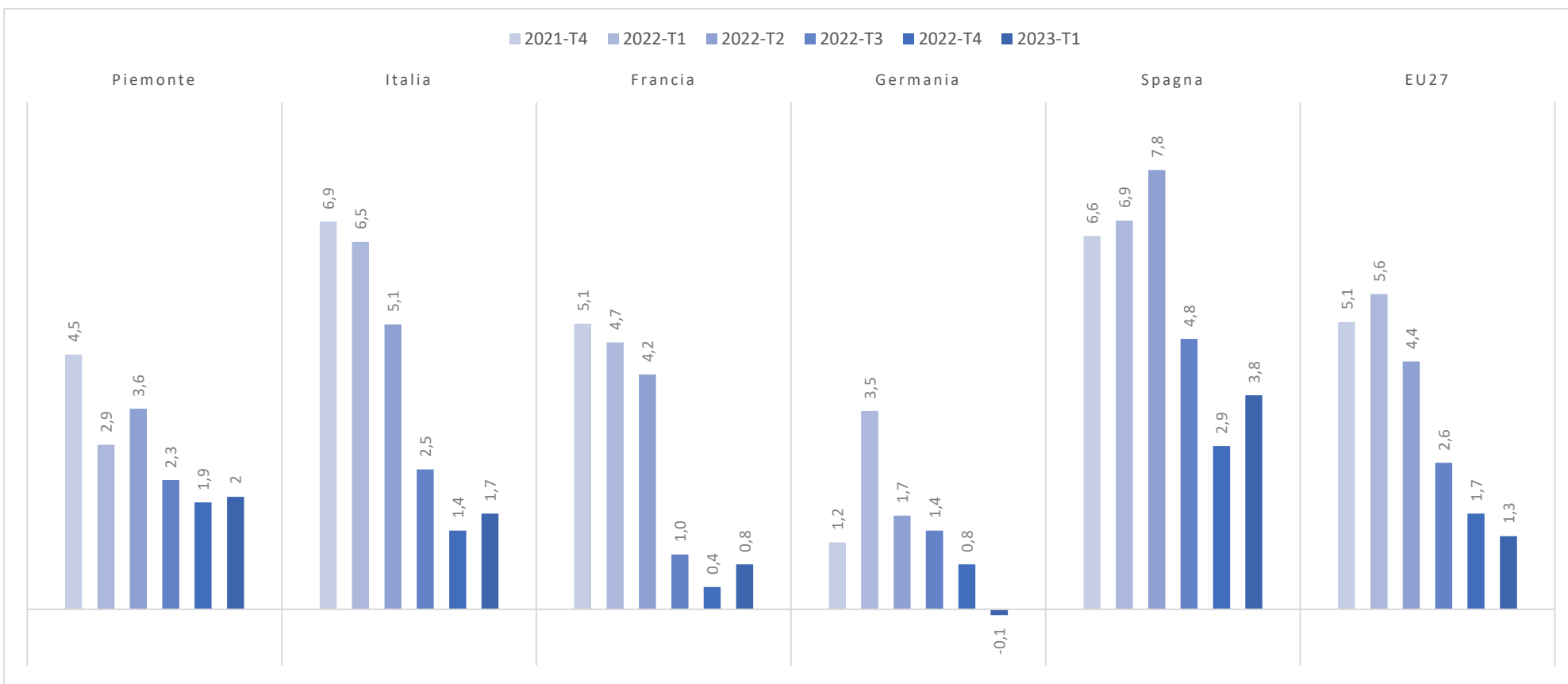


CICLO COMBINATO NEI PRIMI 5 MESI DEL 2023 IL CICLO ESPANSIVO TIENE



Confronto europeo. L'Italia supera in crescita la media Europea. Il Piemonte va in pari, ma supera Germania e Francia.

Nel primo trimestre del 2023 la congiuntura del Pil ha continuato la ripresa tendenziale dopo il Covid. Il tasso di crescita positivo del Piemonte (+2%) positivo come la media nazionale (+1,7%), si mantiene oltre alla media UE27 (+1,3%), mentre in Europa il paesi più colpito dall'impatto della crisi Ucraina è la Germania (-0,1%) che si trova appunto in quasi-recessione tecnica.



Considerazioni conclusive. L'economia del Piemonte supera la possibile recessione tecnica. I consumi non hanno paura della guerra. Turismo, cultura e trasporti segnalano crescita moderata, ma diffusa.

- L'analisi congiunturale permette di conoscere gli andamenti ciclici di una serie temporale, osservandola ad intervalli di tempo discreti ma ristretti, di solito mensili
- PILNOW è uno stimatore che si propone di aggiornare l'andamento del PIL Piemontese su base trimestrale. Esso consente, in questo momento, un anticipo di 7 trimestri rispetto al rilascio delle statistiche ufficiali del Pil Istat sulle regioni
- Alla base di tutto vi è il fatto che le variabili osservate che contengono il segnale annuale e trimestrale del Pil, contengono a fortiori anche il processo di formazione, che mostrerà flessi e piegature durante gli anni, a seconda appunto della congiuntura.
- Abbiamo pertanto considerato le variabili mensili e in tempo coincidente che possediamo, come quelle estratte da Google Trends, trasformando le variazioni grezze in variazioni mensili normalizzate, in modo da evidenziare i cicli.
- I cicli impliciti nell'andamento temporale delle ricerche su Internet dei centri commerciali, evidenziano bene le ultime 5 crisi e suggeriscono che i consumi stanno sostenendo il ciclo generale del Pil. Sorprendono anche in positivo Turismo e cultura.
- Da questo trimestre tornano positivi i dati di fondo che segnalano il tono dell'attività industriale, come i trasporti pesanti.
- Aspetti negativi: l'inflazione, se perdurasse, sarebbe una minaccia per i consumi, che al momento in aggregato la avvertono poco.
- Aspetti positivi: numerosi. 1) avere evitato la recessione tecnica; 2) essere tornati a crescere almeno quanto la media nazionale 3) avere accantonato un PILNOW a +1,1% acquisito nel 2023, qualora il Pil se non crescesse più (improbabile) 4) il fatto che tutti gli indicatori costituenti sembrano concordare nella direzione della crescita. La crescita congiunturale, in altri termini, non è frutto di un settore solo, ma è diffusa.

3/II modello

Aggiunte numerose variabili

Aggiunto il contributo del Credito al Consumo, grazie a VIVI BANCA

Stiamo valutando altre variabili

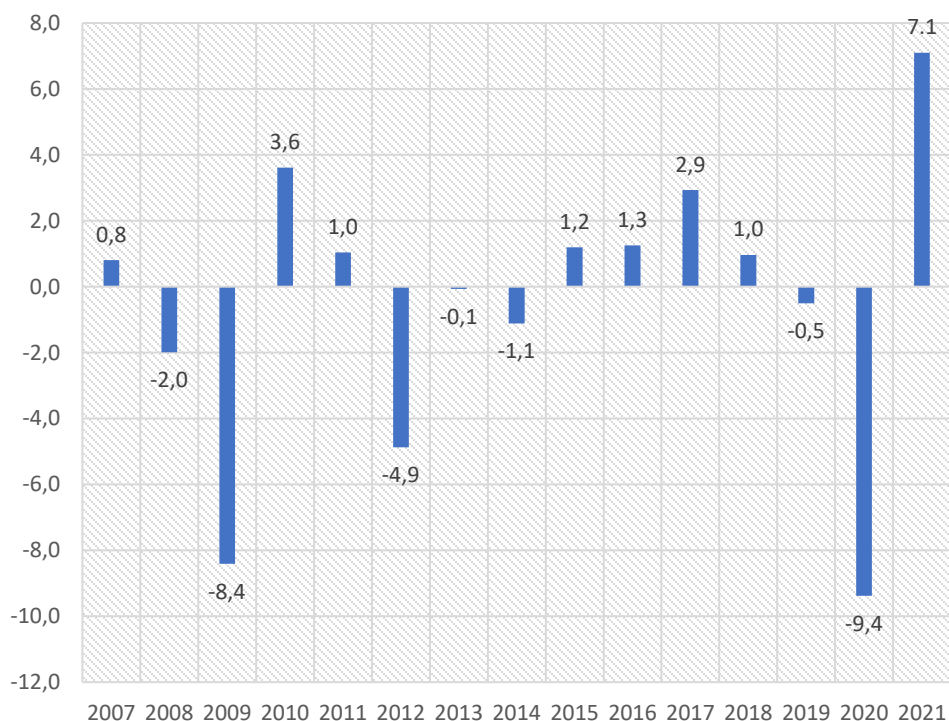
Fase 1 – Il PILNOW viene avviato nel 2020

- Include variabili dell'economia reale tempestivamente rilasciate e che sono correlate all'andamento economico generale puntuale. Restituisce un giudizio sintetico, tempestivo, istantaneo, dell'andamento economico del Piemonte
- Alcune variabili tengono conto dell'andamento economico dal lato dell'offerta, ossia dal lato della produzione: si tratta dei consumi di energia elettrica sulla rete e dei passaggi di veicoli pesanti sulle autostrade che attraversano il Piemonte a al traforo del Frejus.
- Altre variabili sono incluse in quanto collegate prevalentemente alle attività di consumo. Abbiamo sfruttato le ricerche di 53 parole chiave sui motori di ricerca, costruendo un dataset di dati mensili a partire da Google Trends
- Quindi l'andamento storico (ISTAT) del Pil piemontese è stato trimestralizzato, aggiungendo alla serie storica la stagionalità dell'economia piemontese, estratta da altre serie statistiche e applicata al Pil.
- Le variabili causa ed effetto sono state messe in relazione attraverso un modello econometrico, aggiornato periodicamente
- Sono state prodotte a partire dal I trimestre del 2020 stime del PILNOW coincidenti trimestralmente con la pubblicazione del Pil trimestrale italiano (successive di circa 10 giorni).
- PILNOW è uno stimatore statistico puntuale non ritardato. Non è una previsione. Non è un indice di fiducia o di sentiment. Un valore positivo o negativo indicano espansione o recessione, in senso tecnico. La sua forchetta di errore (intervallo di confidenza, dove cade nell' $x\%$ dei casi la realizzazione naturale della stima statistica) dipende dalla qualità del modello, dalla variabilità dei dati, dalla profondità temporale e dalla numerosità delle variabili incluse
- La profondità temporale migliora da sola, trimestre per trimestre
- Ma la pandemia ha accentuato (ossia ha moltiplicato di un fattore 10) la varianza di stimatore e variabili. Questo allarga le forchette. Per stringere le forchette la strategia necessaria è quella di **aumentare il numero di variabili nel modello.**
- Nel 2022 abbiamo aumentato e aggiornato le variabili del modello..

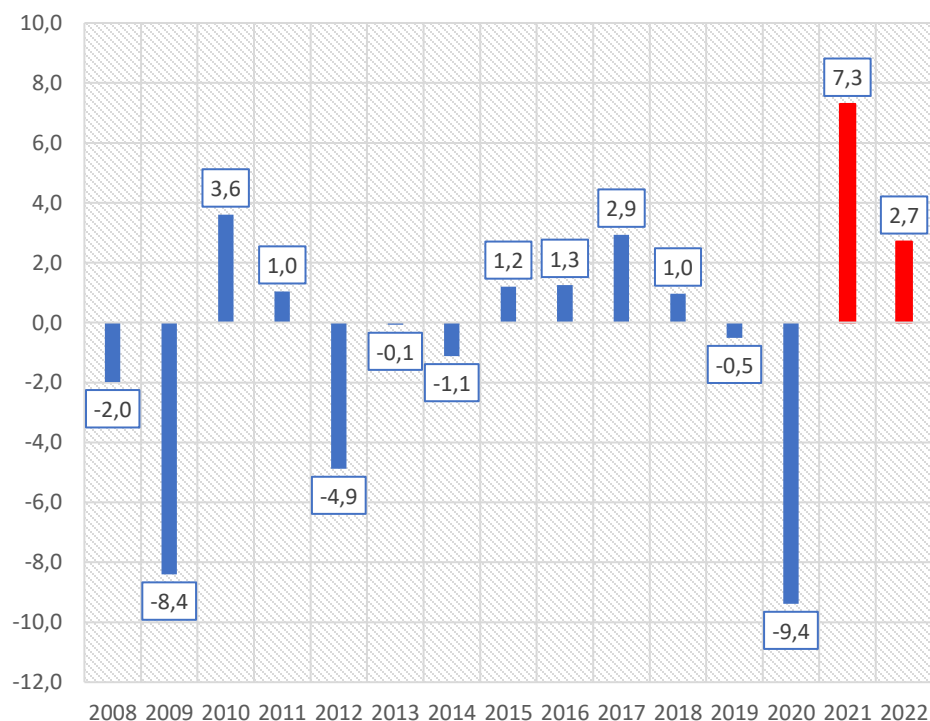
L'obiettivo del PILNOW è anticipare con uno stimatore il momento della conoscenza dell'andamento generale dell'economia piemontese

Le variazioni trimestrali del Pil italiano sono emesse **30 giorni dopo la chiusura del periodo** di riferimento. Le variazioni regionali sono «**solo annuali**» e sono diffuse «**un anno dopo**». Considerato il complesso calcolo e l'elevato numero di regioni, probabilmente non si può far molto di meglio, a meno di prendere una strada diversa da quella solita. **Cercare il Pil non dove lo contano, sui libri contabili, ma dove lascia tracce del suo passaggio.**

Piemonte: stime ufficiali annuali, ritardo > 12 m



Piemonte: stime aggiornate da PILNOW



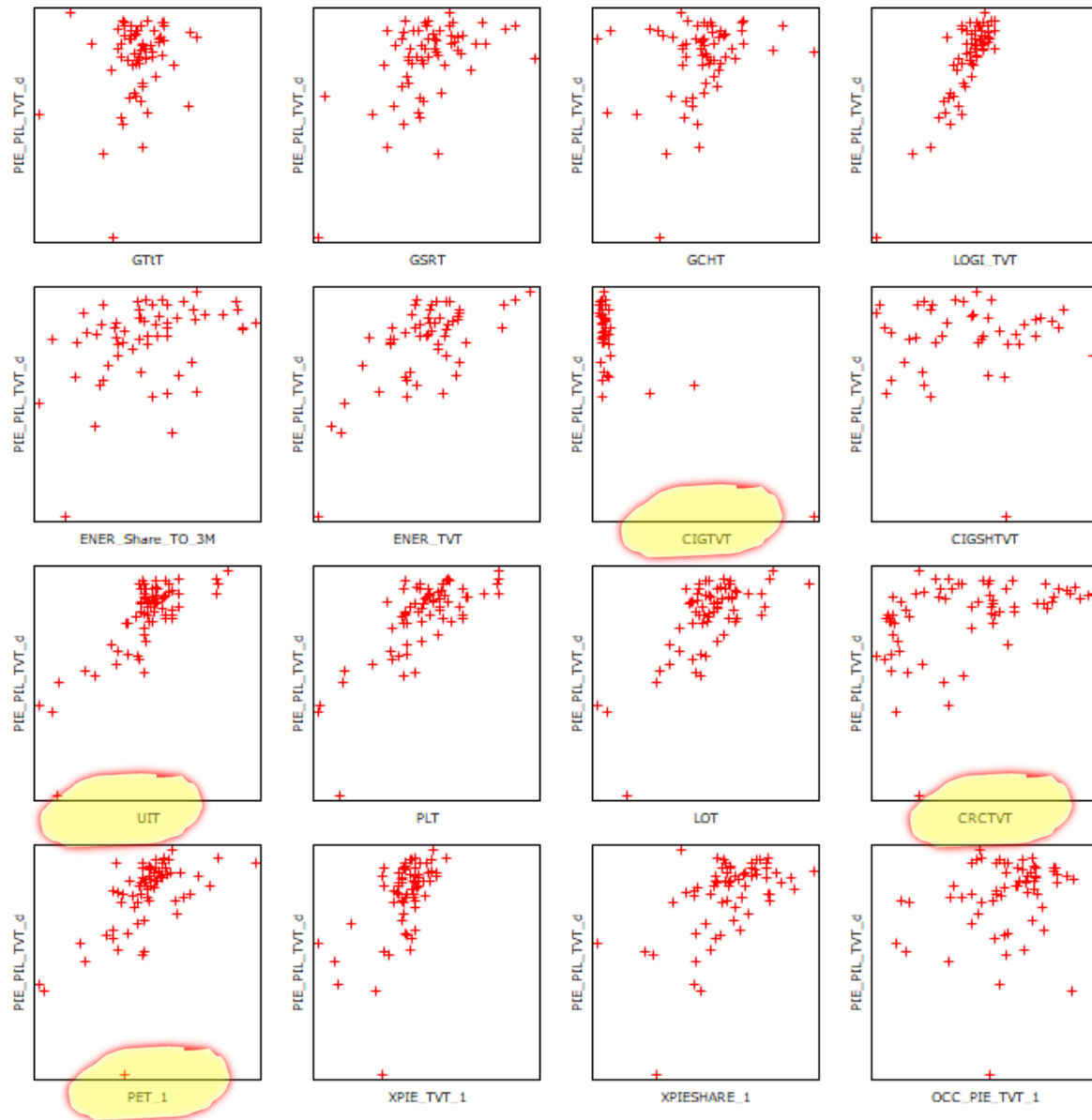
Nostre elaborazioni su dati ISTAT, i dati sono espressi in variazioni percentuali tendenziali ossia sullo stesso periodo dell'anno precedente. Le variazioni considerate sono in termini reali, ossia depurate dell'inflazione

Le variabili del PILNOW 2023

Il modello 2020 era basato su un dataset di 70 variabili, 53 delle quali estratte da Google Trends

Il modello 2022/2023 conferma il database originario ma utilizza più variabili disponibili istantaneamente, in particolare:

- Le inchieste congiunturali sul livello della produzione e sulle aspettative di produzione (con un ritardo di un period0)
- Il livello rilevato della utilizzazione degli impianti
- Il livello e la quota nazionale della cassa integrazione guadagni autorizzata
- **L'andamento del credito al consumo, grazie alla collaborazione con VIVIBANCA che si rinnova mensilmente con la trasmissione di dati che permettono di aggiornare puntualmente il livello del credito in consume in Piemonte.**



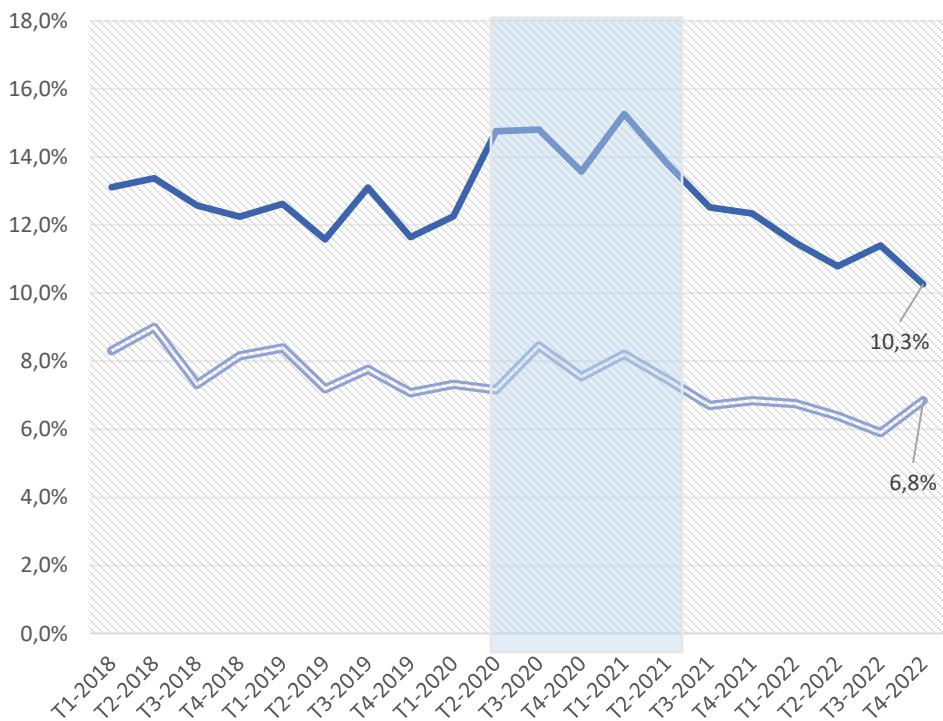
Fase 2 – Nel PILNOW entrano l'occupazione e il lavoro

- L'andamento del Pil dal lato della domanda è legato ai livelli di reddito che può essere speso in consumi.
- D'altra parte, la contrazione dell'occupazione, anche se temporanea, coincide con un rallentamento della produzione di Valore Aggiunto e quindi di Prodotto contabilizzato nel PILNOW
- Per questo abbiamo incluso due indicatori dell'economia reale del lavoro, a partire dall'edizione del I trimestre del 2022.
- Si tratta delle giornate di Cassa integrazione guadagni (normale, straordinaria e in deroga) autorizzate in tutti i settori, rapportate all'occupazione totale (sono misurate in giornate uomo per occupato)
- Si tratta, in secondo luogo, di un particolare tasso di disoccupazione, simile al tasso U6 degli Stati Uniti. Esso considera disoccupati, anche se non inclusi nella forza lavoro formalmente, coloro che pur non cercando un lavoro, lo prenderebbero se l'avessero, nonché coloro che lo stanno cercando ma non sarebbero disponibili a lavorare. Come si vede, il profilo della disoccupazione U6 restituisce un valore superiore ai tassi di disoccupazioni formali. U6 tende a salire nei momenti di discontinuità tecnologica, che producono obsolescenza accelerata delle competenze. Poiché la quota di forza lavoro che entra in U6 ha un potere di spesa ridotto, essa non concorre alla produzione di Pil e spende meno della media dal lato della domanda. (U6 entra per il momento con un lag di 1 periodo, per ragione di disponibilità dei dati)
- Perché aggiungere nuove variabili? Per ridurre l'intervallo di confidenza del modello PILNOW, ossia per ridurre la forchetta intorno al valore centrale stimato entro cui, al 95% della probabilità, cade la realizzazione del PIL effettivo, che il PILNOW anticipa di circa 2 anni.
- Più variabili si possono includere, più si stringe la forchetta di stima.

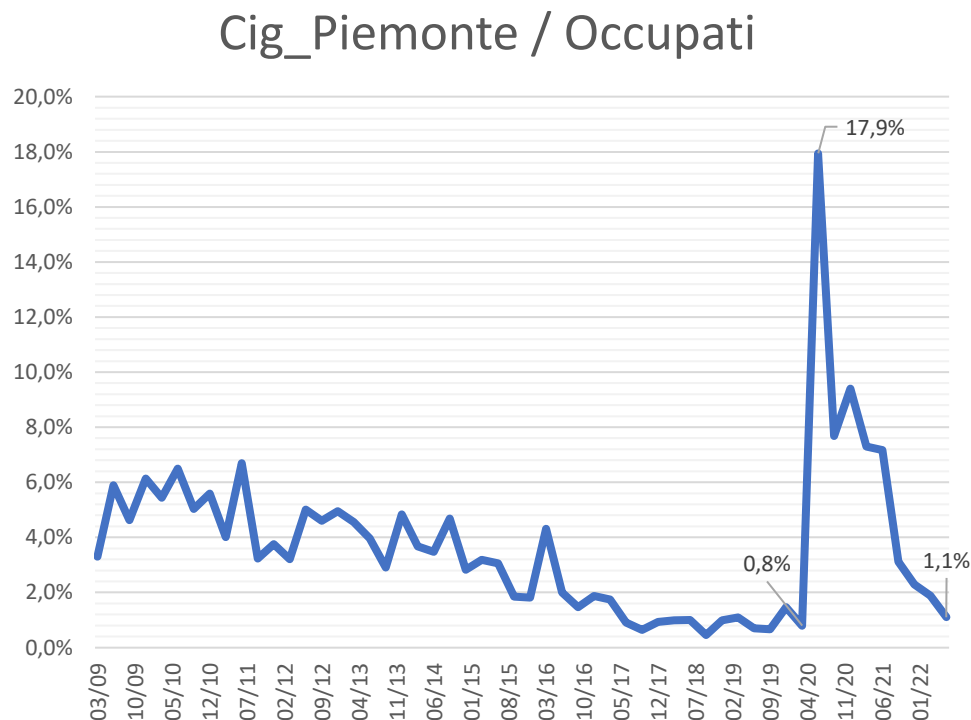
Le variabili occupazionali entrate nel PILNOW

Il tasso di disoccupazione allargata (U6), che comprende gli scoraggiati, scende ancora al 10,3%, ossia di **due punti inferiore** rispetto al livello precedente la pandemia. L'utilizzo della Cassa integrazione scende all'1,1% dell'occupazione. Prossimo ai livelli precedenti la pandemia. La conclusione è che la guerra non ha danneggiato la situazione occupazionale.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2% SOTTO PRE PANDEMIA



DISOCCUPAZIONE TEMPORANEA VERSO LA NORMALITA'



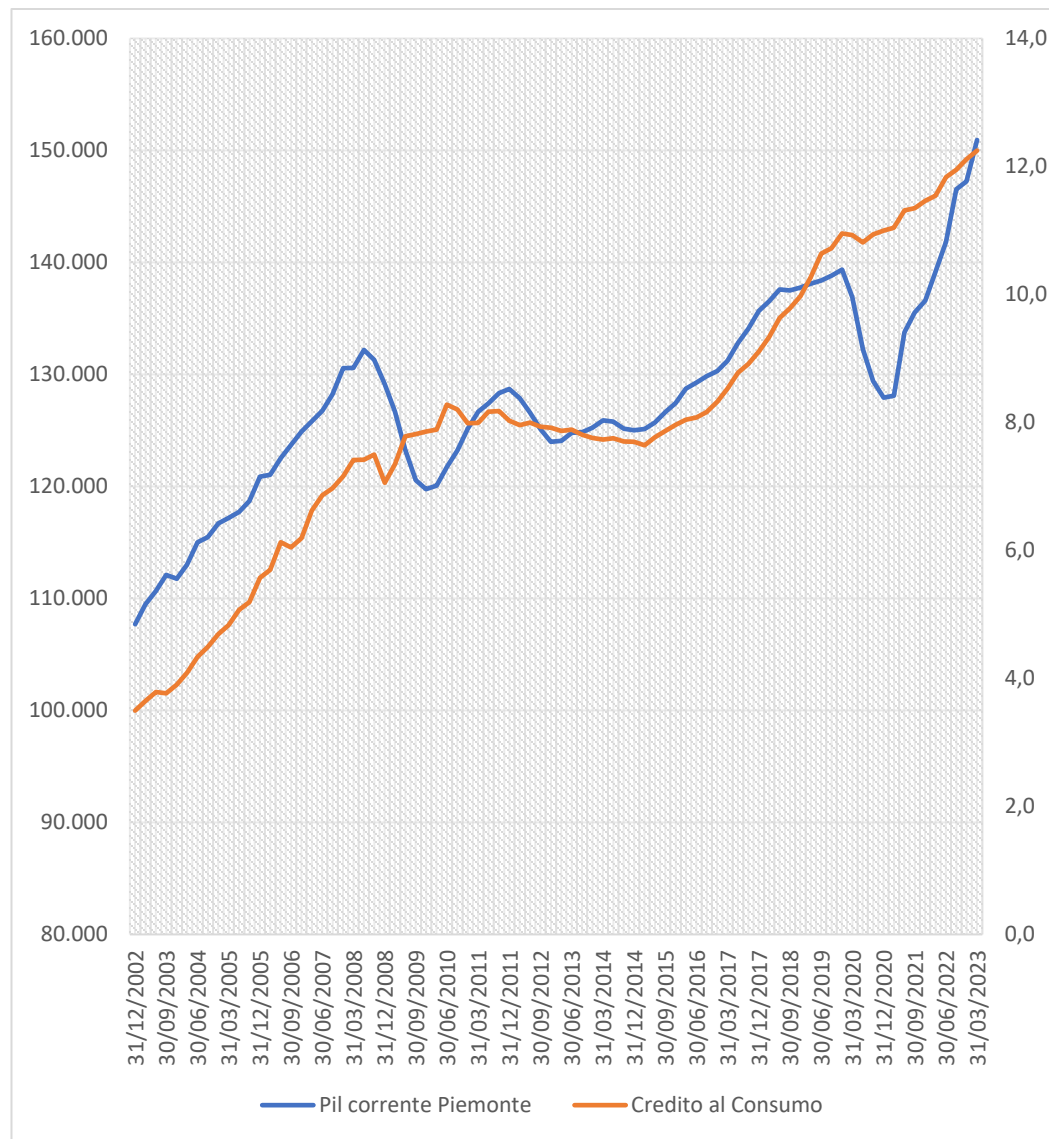
Tutte le variabili sono espresse in variazioni percentuali tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Credito al consumo, una correlazione utile che è entrata nel PILNOW

L'andamento del credito al consumo è basato sui dati aggregati di Banca d'Italia, aggiornati all'ultimo trimestre grazie all'approfondimento di dati aggregati e tempestivi (ovviamente anonimi) provenienti da VIVI BANCA Spa sul credito al consumo, che comprendono molte dimensioni, quali la taglia dei contratti, l'erogazione e il razionamento

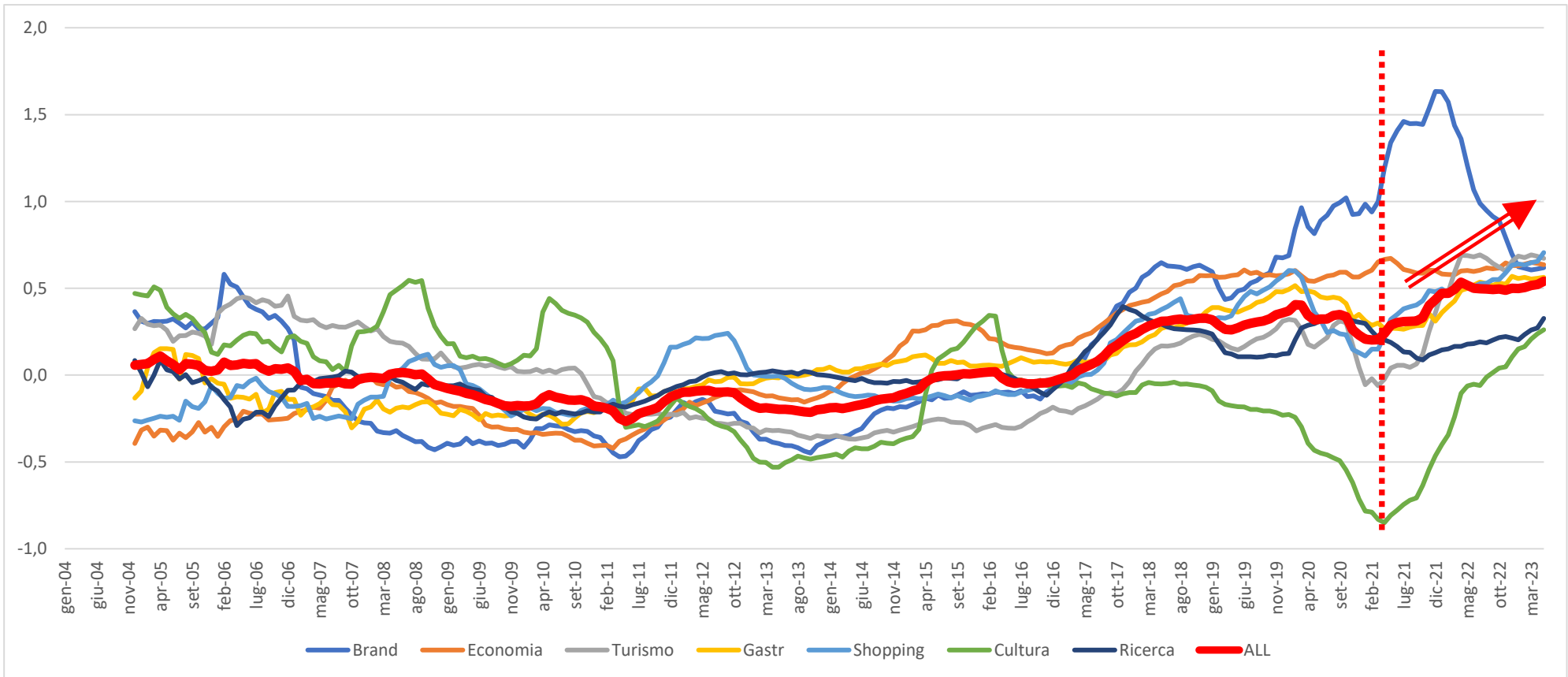
VIVI BANCA ha proseguito la collaborazione che permette di collegare i dati di credito al consumo al PIL tempestivamente, entrando quindi nella formulazione del modello PILNOW.

Il credito al consumo fa crescere il PILNOW



La pandemia frena i consumi, che però riprendono dopo

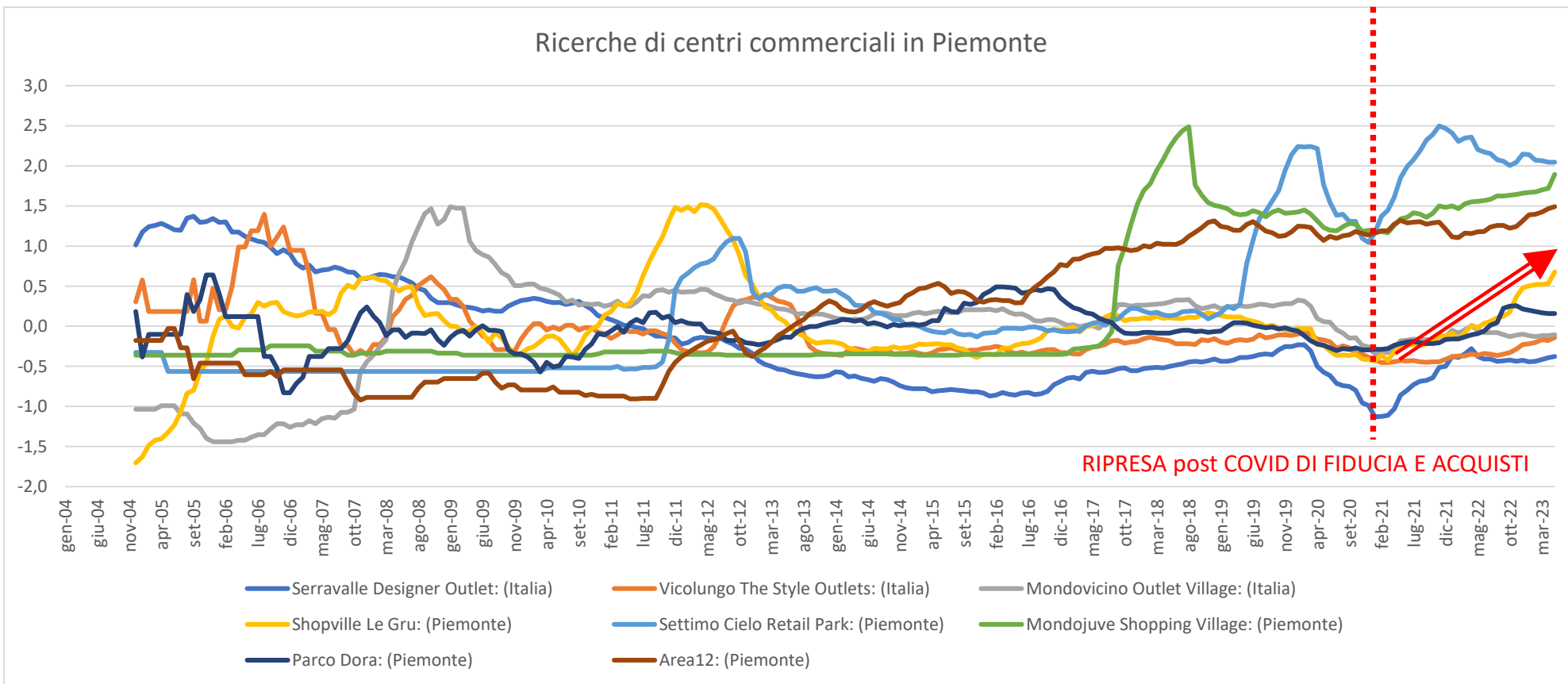
Google Trends permette di riconoscere e confrontare le ricerche attraverso il suo motore di ricerca di parole chiave, che corrispondono a **meta variabili** descrittive dell'economia, del turismo, lo shopping, la cultura, ecc... L'ipotesi è che le ricerche online siano correlate a comportamenti e tendenze di spesa e stili di vita. **A inizio 2021 riprendono tutte le variabili in particolare quelle che indicano i consumi turistico-culturali**, che resistono anche alle notizie sulla guerra in Ucraina



Le ricerche online sono espresse in Z-Score, ossia in numero di deviazioni standard dalla media (di lungo periodo) Uno z-score <0 significa che la ricerca è scesa sotto la media di lungo termine

La guerra non frena i consumi, l'inflazione li accelera?

Google Trends permette di riconoscere e confrontare le ricerche attraverso il suo motore di ricerca di parole chiave, che corrispondono per esempio ai maggiori luoghi commerciali. L'ipotesi è che le ricerche online siano precorritrici di acquisti. **A inizio 2021 si riprende l'interesse per i luoghi del commercio. Con l'arrivo della guerra, gli indici proseguono il recupero dei consumi mancati.** C'è da dire che nei primi mesi del 2022 il tema della perdita di potere di acquisto e delle bollette non era entrato nel vivo come in seguito nel 2022.

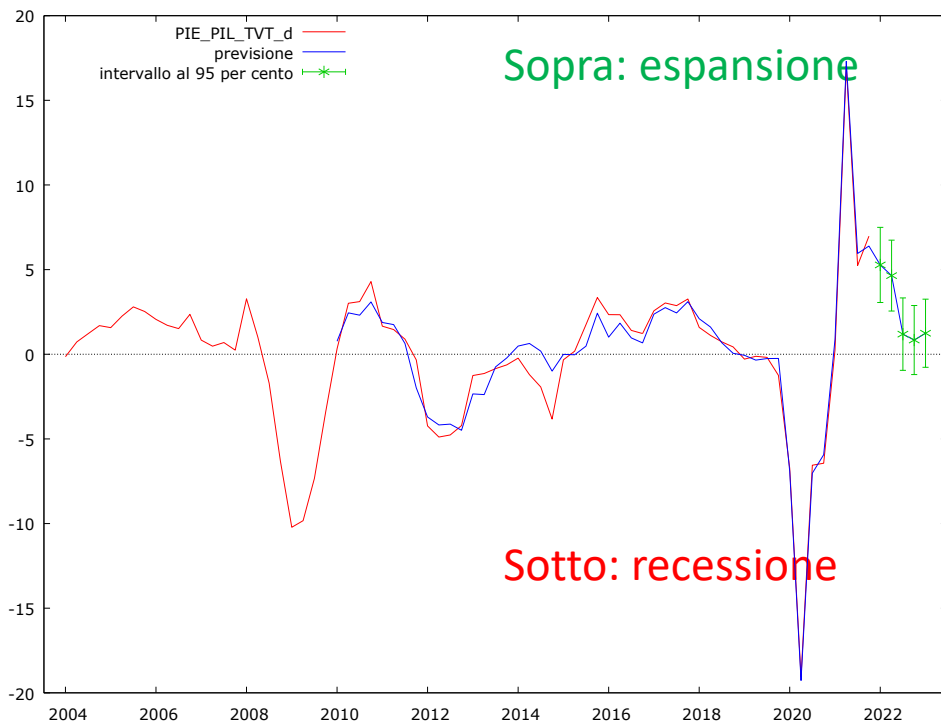


Le ricerche online sono espresse in Z-Score, ossia in numero di deviazioni standard dalla media (di lungo periodo) Uno z-score <0 significa che la ricerca è scesa sotto la media di lungo termine

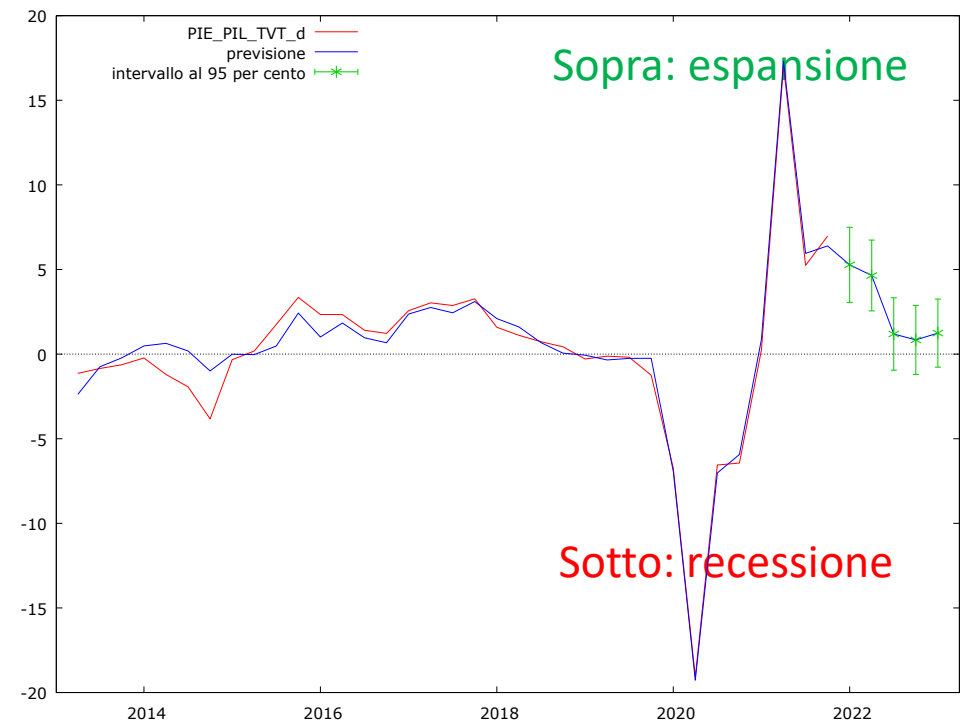
Le previsioni del PILNOW mostrano il miglioramento del grafico. Recessione scampata.

La variabile dipendente del modello PILNOW è sempre il tasso di variazione tendenziale. Esso dopo il rimbalzo post pandemico, puntava verso un ridimensionamento veloce, così rapido che poteva rendere plausibile una recessione. Che non c'è stata. La curva si riprende proprio nel I trimestre del 2023.

PILNOW 2009-23 (previsioni della nuova formulazione)



PILNOW 2022-23 (previsioni della nuova formulazione)



Tutte le variabili sono espresse in variazioni percentuali tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente